
	<p style="text-align: center;"><b>Note in UIL</b>  <b>Uil Scuola Torino</b>  <b>Via Bologna, 11</b>  <b>Tel. 011/24.17.132</b>  <b>Fax 011/24.17.137</b>  <b>5 marzo2019</b></p>	
<p>da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70</p>		

## Comunicato Stampa

**DIPLOMATE MAGISTRALI**

### **Caso Pavia: parte una raccolta di firme dei genitori per scongiurare la mancata conferma delle maestre**

*UIL scuola Piemonte il Segretario Generale Diego Meli: Cosa manca? Una politica che ponga rimedio ad un'assurda situazione e trovi soluzioni legislative.*

*Il Governo non può delegare alla magistratura il reclutamento, deve intervenire e dare subito risposte certe e concrete.*

La comunità scolastica c'è e si vede. E' il caso di mamme e papà della provincia di Pavia che hanno deciso di avviare una raccolta firme contro l'ipotesi di mancata conferma delle maestre dalle classi dei loro figli, "maestre – si legge nella loro denuncia - competenti e preparate" che sono incappate loro malgrado, nelle maglie strette di percorsi giurisdizionali che prima ne hanno riconosciuto il diritto ad insegnare con contratto a tempo interminato e, successivamente negato.

Si badi bene, queste maestre hanno il titolo per insegnare. Il loro titolo di studio è valido per l'accesso ai concorsi, è abilitante la professione di maestra che è stata vagliata anche dal superamento dell'anno di formazione e prova.

Del resto sono gli stessi genitori a riconoscerne i meriti e le professionalità.

Cosa manca? Una politica che ponga rimedio ad un'assurda situazione e trovi soluzioni legislative.

Il Governo non può delegare alla magistratura il reclutamento, deve intervenire e dare subito risposte che non sono solo sindacali, ma anche a quelle mamme e papà con cui le 25 maestre hanno costituito quella comunità educante la cui funzionalità deve essere garantita dalla politica.

Rivendichiamo per questi problemi una soluzione legislativa che definisca una fase transitoria che aggiusti tutti i guasti provocati dalla burocrazia che non possono pagare i lavoratori e i cittadini.

E' in via di approvazione il cosiddetto decretone su Quota 100. In quel decreto ci sono gli elementi di necessità ed urgenza per definire la fase transitoria, anche con una più esaustiva definizione dell'emendamento Pittoni, che ha già rappresentato un primo passo per dare uno stop al precariato.

Nei prossimi giorni insieme alle altre organizzazioni sindacali continueremo a far sentire la nostra vicinanza a tutti i precari Docenti e ATA con l'iniziativa unitaria del 12 marzo in tutta l'Italia.

Diego Meli

Segr.Gen.Uil-Scuola Piemonte

**n una scuola media di Massa Carrara in gita vanno solo i meritevoli. UIL: decisione inaccettabile**  
**Turi: istruzione non può essere mai estrazione a sorte o concorso per merito**

*Ancora più importante comprendere quanto la scuola di tutti vada difesa negli argini della Costituzione*

Quello che è accaduto nella scuola di Massa Carrara - dove il Consiglio d'istituto ha deciso che la selezione deve avvenire inserendo nell'elenco gli alunni che danno garanzie di comportamento, non rispondono male e ascoltano i docenti" - è davvero inaccettabile, sottolinea il segretario generale della Uil Scuola, Pino Turi.

E' accaduto, invece, in una scuola media di Massa Carrara dove, visto l'alto numero di richieste per partecipare alla gita scolastica, e' stato deciso di mandare i più meritevoli e i meno indisciplinati. Così – secondo la preside, si legge su La Nazione - visto l'alto numero di ragazzi che volevano andare a Napoli, un numero troppo alto (110) per otto docenti, non era possibile garantire la sicurezza di tutti". Da questo l'idea di fare una selezione 'premiante'.

Il diritto allo studio - aggiunge Turi - si realizza anche con le uscite didattiche, che erroneamente si definiscono gite, e deve riguardare tutti. L'istruzione pubblica e l'integrazione, che ne è parte, non ha mai fatto mancare la consapevolezza che il diritto allo studio non è mai un'estrazione a sorte o un concorso per merito distinto.

La scelta della scuola mostra come la trasformazione genetica in atto, da funzione educativa a servizio a domanda, da svolgere in funzione dell'offerta, sia sempre più presente nell'immaginario collettivo. Una ragione in più, per non abbassare mai la guardia rispetto a decisioni, norme, riforme non coerenti con la nostra Costituzione, intesa nella sua interezza.

Ecco perché la scuola non si può dividere, va continuamente rinvigorita nei suoi valori di solidarietà, per evitare le derive burocratiche che ripetutamente si affacciano e condizionano la fruizione dei diritti universali legati all'istruzione e che vanno garantiti proprio a tutti.